

## TORNATA DEL 12 APRILE 1859

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE AVVOCATO RATTAZZI.

SOMMARIO. *Relazioni sul bilancio del dicastero dei lavori pubblici del 1860, sull'assestamento definitivo del bilancio del Ministero di grazia e giustizia per l'anno 1855, e sui disegni di legge per l'ammissione di ufficiali nei corpi del genio e dell'artiglieria, e sull'esercizio della professione di procuratore — Votazione ed approvazione dei disegni di legge per maggiori spese alle fortificazioni di Alessandria, e per lavori intorno al bagno di Genova — Discussione del bilancio del dicastero degli affari esteri per l'anno 1860 — Considerazioni politiche del deputato Solaro della Margarita — Domande del deputato Garibaldi sulla categoria 16, Sovvenzioni ad ospedali, e spiegazioni del ministro per gli affari esteri, del deputato Daziani relatore, e del deputato Bo — Sono approvate tutte le categorie del bilancio — Istanze del deputato Chiapusso, relativamente alla categoria 25bis del bilancio delle finanze, ed avvertenza del ministro.*

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 pomeridiane.

**MONTICELLI**, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato, ed espone il seguente sunto di petizioni:

6653. Ardissonne Giuseppe, di Castelletto di Busca, provincia di Cuneo, richiama l'attenzione della Camera sulla petizione 6619 portata da altri suoi colleghi esercenti la flebotomia, unendosi ad essi nel chiedere il libero esercizio di tale professione in qualsiasi luogo, purchè muniti di regolare patente.

6654. Falconi Agostino, di Spezia, scopritore e coltivatore di cave di marmi, espone alcune considerazioni, tendenti a dimostrare la necessità di una disposizione legislativa che definisca i diritti degli scopritori e dei proprietari, e determini le indennità verso i proprietari dei fondi per cui occorre transitare per far scendere i marmi dalle cave.

**RELAZIONI: SUL BILANCIO DEI LAVORI PUBBLICI PEL 1860; SUL CONTO DEL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA DEL 1865; SUI PROGETTI DI LEGGE: AMMISSIONE DI STUDENTI DI MATEMATICA NELLE ARMI D'ARTIGLIERIA E DEL GENIO; ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE DI PROCURATORE.**

**GIOVANOLA**, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione della Commissione del bilancio dei lavori pubblici per l'anno 1860. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 558.)

**CHIAPUSSO**, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sull'assestamento definitivo del bilancio 1855 del dicastero di grazia e giustizia. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 141.) (1)

(1) Questa relazione parziale non fu stampata nè distribuita.

**LAURENTI-ROUBAUDI**, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione della Commissione sul progetto di legge per l'ammissione degli ingegneri e degli studenti di matematica al grado di ufficiali subalterni nelle armi del genio e dell'artiglieria. (Vedi volume *Documenti*, pag. 962.)

**PESCATORE**, relatore. Ho l'onore di presentare la relazione sullo schema di legge sull'esercizio della professione di procuratore. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 49.)

**PRESIDENTE**. Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

**APPROVAZIONE DEI DISEGNI DI LEGGE: FORTIFICAZIONI DI ALESSANDRIA; LAVORI NEL BAGNO DI GENOVA.**

**PRESIDENTE**. L'ordine del giorno porta la discussione del progetto di legge per maggiore spesa per le fortificazioni di Alessandria. (Vedi vol. *Documenti*, pagina 923.)

Darò lettura del progetto di legge:

« Art. 1. È convalidata la maggiore spesa, impegnata per urgenza dal signor ministro di guerra, di lire 803,115 62, in aggiunta a quella straordinaria autorizzata colla legge del 3 maggio 1857 per la costruzione di fortificazioni attorno alla città di Alessandria.

« Art. 2. La maggiore spesa anzidetta sarà iscritta nel bilancio passivo 1859 del Ministero della guerra con applicazione ad apposita categoria sotto il n° 84, e colla denominazione: *Opere di fortificazioni attorno alla città di Alessandria.* »

La discussione generale è aperta.

Se nessuno domanda la parola, darò lettura degli articoli separatamente.

(Gli articoli sono approvati senza discussione.)

Si passerà alla votazione della legge per scrutinio segreto.

Risultamento della votazione:

Presenti e votanti . . . . .	102
Maggioranza . . . . .	52
Voti favorevoli . . . . .	81
Voti contrari . . . . .	21

(La Camera adotta.)

L'ordine del giorno porta la discussione sul progetto di legge per maggiore spesa al bilancio 1859 per lavori al bagno di Genova. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 926.)

Do lettura del progetto di legge:

« *Articolo unico.* È autorizzata la maggiore spesa di lire 12,000 alla categoria 28, *Riparazioni ai fabbricati marittimi e sanitari*, del bilancio 1859 del Ministero della marina per l'eseguimento di lavori nel bagno di Genova. »

La discussione generale è aperta.

Se nessuno domanda la parola, metterò ai voti questo articolo.

Chi approva l'articolo testè letto, è pregato d'alzarsi.

(La Camera approva.)

Si procede allo squittinio segreto.

Risultamento della votazione:

Presenti e votanti . . . . .	104
Maggioranza . . . . .	54
Voti favorevoli . . . . .	85
•Voti contrari . . . . .	19

(La Camera approva.)

**DISCUSSIONE E APPROVAZIONE DEL BILANCIO DEL MINISTERO DEGLI ESTERI PEL 1860.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio passivo per l'esercizio 1860 del dicastero degli esteri. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 552.)

La discussione generale è aperta.

La parola spetta al deputato Solaro Della Margarita.

**SOLARO DELLA MARGARITA.** Se la gravità delle circostanze in cui ci troviamo vieta a quanti siedono in questo lato della Camera di porre in imbarazzo il Ministero sollevando in occasione del bilancio degli affari esteri questioni intempestive, non vieta però d'espone il nostro pensiero.

Noi non siamo certamente insensibili alle angustie del paese; sta a cuore anche a noi la sua indipendenza, il suo decoro, la gloria delle nostre armi. Vediamo l'inquietudine che desta l'aspettazione dei futuri eventi, la vorremmo calmata: molti sono i timori, li vorremmo tolti; ma amor di patria c'impone di fare il sacrificio di ogni giusto desiderio per non porre inciampi all'andamento della cosa pubblica, esprimendo ciò che di esprimere non è adesso opportuno.

Per questo motivo non chiedo al presidente del Consiglio quali siano i nostri accordi colla Francia, quali le

nostre intelligenze colla Russia, quali i rapporti coll'Inghilterra, colla Prussia, coi vari Stati della Confederazione germanica. Queste spiegazioni, ed altre non meno desiderate, darà, ne sono persuaso, a suo tempo; e da ogni istanza prescindo. Ma v'è una avvertenza che tralasciare non posso, ed utile è che eccheggi alle orecchie dell'onorevole conte di Cavour in questi supremi momenti.

Per molti secoli il nostro augusto, ma non inerme, non inerte Stato, ha mantenuto fra le nazioni tutte, più o meno forti di noi, quella considerazione ond'è superbo, e che fu con tanti sforzi di sagacia politica, col sangue da tanti prodi in molte guerre versato, fra varie vicende, conseguita. Tremenda è la responsabilità che presso l'età presente e presso i posteri assume il conte di Cavour, se mai, nol voglia, nol permetta Iddio, quella considerazione venisse ad oscurarsi col fallire dei suoi politici concetti.

Non servirebbe rispondere che il dado è ormai gettato; è d'uopo calcolare le conseguenze di ogni arrischiata impresa, sia pur da molti considerata ed applaudita come generosa e grande.

Non chiedo quali misure egli prenda per assicurare la tranquillità interna in qualunque possibile emergenza; per preservare il paese da disastri e catastrofi. Non è in obbligo di enunciar quelle misure, ma di pensarvi e di prenderle. Non le ometterà nell'interesse della nazione che lo osserva, non le ometterà, io spero, ma non è superfluo il rammentarlo.

Fo voti perchè ci sia fausto e propizio il cielo nello svolgersi degli avvenimenti cui andiamo incontro. Fo questi voti trepidando come trepidava Annone quando pieno di patrio amore esortava i Cartaginesi a non muovere guerra ai Romani. Non temo che s'interpreti a rovescio quanto venni dicendo: in età barbara parlava Annone ad un popolo feroce e sconsigliato; io parlo ad assennati concittadini, parlo in un secolo che di civiltà si vagheggia, parlo in un'Aula che ampia concede libertà di pensiero.

M'impongo dopo ciò silenzio su qualunque politico argomento; non si dirà mai che per vezzo d'opposizione dimentico gl'interessi dello Stato, non si dirà mai che per colpa di quei deputati della destra che consentono meco, la cosa pubblica soffrì detrimento. (*Bravo!*)

**PRESIDENTE.** Se nessuno domanda la parola, si passerà alla votazione delle singole categorie del bilancio dell'estero.

(Sono approvate successivamente le infradescritte categorie:)

- Categoria 1. *Personale*, lire 121,017 76.
- Categoria 2. *Spese d'ufficio*, lire 13,000.
- Categoria 3. *Carta e stampa di passaporti*, lire 4500.
- Categoria 4. *Giornali esteri e nazionali*, lire 6000.
- Categoria 5. *Spese segrete*, lire 65,000.
- Categoria 6. *Corrieri, corrispondenze telegrafiche, ecc.*, lire 15,000.
- Categoria 7. *Rimpatrio di nazionali*, lire 7000.
- Categoria 8. *Decorazioni e regali*, lire 5000.

*Legazioni e Consolati.* — Categoria 9. *Personale delle legazioni*, lire 560,000.

Categoria 10. *Personale dei Consolati*, lire 469,000.

Categoria 11. *Dragomanni e guardie*, lire 27,000.

Categoria 12. *Spese di primo stabilimento*, lire 33,000.

Categoria 13. *Viaggi di agenti diplomatici e consolari*, lire 14,000.

Categoria 14. *Spese di corrispondenza*, lire 40,000.

Categoria 15. *Sovvenzione alle chiese cattoliche*, lire 5000.

Categoria 16. *Sovvenzioni ad ospedali*, lire 15,000.

**GARIBALDI.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Il deputato Garibaldi ha facoltà di parlare.

**GARIBALDI.** Ho domandato la parola non per contraddire a quest'allocazione, perchè, essendo questa riprodotta in diversi bilanci degli esercizi decorsi nella somma identica ed essendo sempre stata mantenuta, ho dovuto farmi la convinzione che sia stata riconosciuta assolutamente indispensabile e necessaria per l'ospedale di Costantinopoli, e dal Ministero che la proponeva e dalle diverse Commissioni che ne hanno proposta l'ammissione.

Prendo argomento da questa categoria per pregare l'onorevole presidente del Consiglio dei ministri a darmi alcune spiegazioni sul fatto che io vengo discorrendo.

Negli scali di Montevideo e di Buenos-Ayres si esige dai nostri connazionali al loro arrivo una specie d'imposta, la quale varia dai quattro ai cinque colonnati: questa s'intitola diritto dell'ospedale. Se questa tassa sia esatta o no in forza d'una legge, se questa tassa vada realmente a profitto dell'ospedale io lo ignoro, in quanto che non ho dati positivi; mi piace però d'osservare che, se vi è una ragione perchè questa tassa sia esatta nello scalo di Montevideo, ove abbiamo un ospedale, non sembra improntata di molta legalità e convenienza a Buenos-Ayres, ove sgraziatamente non si può dire che esista un vero ospedale, malgrado le più belle, le più lusinghiere speranze che si erano concepite a questo riguardo, tanto più se non si ha la certezza che queste somme esatte ricadano effettivamente ed esclusivamente a beneficio di questo stabilimento.

Prego pertanto l'onorevole ministro di essermi cortese di qualche schiarimento a questo proposito.

**CAVOUR, presidente del Consiglio, ministro degli esteri e dell'interno.** L'onorevole Garibaldi osservò che si riscuote a Montevideo e a Buenos-Ayres una tassa, sui bastimenti che approdano, a favore degli ospedali di quelle due città; aggiunse che se per Montevideo questa tassa può trovare una giustificazione nell'ospedale colà stabilito, simile giustificazione non esiste per Buenos-Ayres, dove l'ospedale non è ultimato.

L'onorevole Garibaldi che è informato di quest'argomento non ignora come gli Italiani residenti in quelle città, spinti da spirito caritatevole e da amore di patria, intrapresero l'erezione di due grandi ospedali nelle città di Montevideo e di Buenos-Ayres, e furono in questa lodevole impresa sostenuti dal Governo, e specialmente

dal distinto funzionario che rappresenta la Sardegna in quelle lontane contrade.

Forse i promotori di quest'impresa fecero per condurla a termine, maggiore affidamento sul loro zelo, che sopra i mezzi materiali che erano a loro disposizione perchè, ad onta degli sforzi infiniti e dei sacrifici da essi fatti, e ad onta dell'aiuto che il Governo ed il Re diedero a questa opera benefica, essa non ha ancora potuto essere portata a compimento a Buenos-Ayres. Però esiste una grandiosa fabbrica, la quale ha costato una somma ingente.

A dire il vero, in questo momento la fede è venuta alquanto meno nei promotori, e l'opera è stata sospesa senza che però si trovi abbandonata. Ad ogni modo gli sforzi di questi benemeriti cittadini non rimarranno sterili, giacchè, ove venisse a riconoscersi che il piano primitivamente adottato fosse troppo vasto, non a ragione dei bisogni dei nostri concittadini, che sono moltissimi, ma troppo vasto a ragione dei mezzi di cui può disporre la carità degli Italiani, si addiverrà ad un di questi partiti; o si alienerà una parte dell'edificio e si restringerà l'ospedale a parte di esso; oppure si alienerà tutto l'edificio, e si impiegherà la somma che se ne ricaverà all'erezione di un nuovo ospedale, od allo stabilimento di esso in un edificio già compiuto. La Camera può però essere certa che le somme che si riscuotono, non in virtù di una legge, ma in grazia d'una consuetudine (e che si riscuotono quasi come una tassa volontaria che si paga in compenso in certo modo di diritto di venire assistiti in caso di malattia), la Camera può essere certa che il prodotto di questa tassa tornerà a beneficio di numerosi nostri concittadini in una contrada ove si sente altamente il bisogno di provvedere alle classi povere i mezzi di essere soccorse in caso di malattia.

**DAZIANI, relatore.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** La parola spetta al deputato Garibaldi.

**GARIBALDI.** Io prendo buon augurio dalle parole dell'onorevole ministro, giacchè posso concepire la speranza che un più lieto avvenire è riservato allo spedale in Buenos-Ayres, se energica interverrà a questo riguardo l'azione governativa, e che, se non si potranno realizzare le forse troppo esagerate speranze concepite sul nascere di questo stabilimento, si avrà però un risultato sufficiente colla realizzazione di un locale, o avrà ricovero ed assistenza la sofferente umanità.

Anche io ho fidanza sullo zelo e sul patriottismo dei nostri connazionali colà residenti. Del resto il signor ministro, nel convenire che questa tassa non è fatta in forza di legge, ha spiegato che questa tassa si paga in forza di una consuetudine.

La Camera non attende certo che io spenda molte parole per provare che una tassa qualsiasi non può esigerla in forza di una legge, che qualsiasi consuetudine sia pure antiquata non basta a legittimarla. Io non ho inteso di provocare alcuna decisione a questo riguardo

Mi basta di avere chiamato l'attenzione del Governo su questo punto, ed avrò raggiunto il mio scopo, se avrò ottenuto che, continuandosi ad esigere questa tassa, essa ricada esclusivamente al benefico scopo per cui è percepita.

**PRESIDENTE.** La parola spetta al signor relatore.

**DAZIANI, relatore.** Io posso accertare l'onorevole Garibaldi che dalle informazioni prese in proposito dalle Commissioni e in questo e negli scorsi anni, risulta che veramente tutte le somme che si esigono a Costantinopoli, a Montevideo e a Buenos-Ayres, vengono interamente erogate a beneficio di quegli ospedali.

Vero è che a Buenos-Ayres l'ospedale non è pienamente attuato; ma il fabbricato esiste, ed ogni anno si vengono man mano facendo le spese necessarie a porlo tra breve in piena attività. Ed io credo sia un vero vantaggio che si arreca ai nostri concittadini, che in gran numero si trovano in quei paraggi, il continuare ad esigere questa lieve tassa, perchè essa ci porrà in grado di avere, come a Costantinopoli e a Montevideo, così anche a Buenos-Ayres un grande ospedale in attività.

Si noti poi che il prodotto di questa tassa non basterebbe senza le largizioni dell'augusto nostro Sovrano e di privati, e senza le somme dalla Camera votate, come si vede in questa categoria, solo modo con cui si possono mantenere questi ospedali nelle diverse parti dell'America. Io credo quindi che non sarebbe opera di buon cittadino spingere i nostri connazionali che approdano in quei luoghi a non pagare una sì lieve retribuzione, la quale ha uno scopo così filantropico, e che produrrà grande vantaggio ai nostri concittadini.

**BO.** Dirò solo due parole per una questione di fatto.

L'onorevole Garibaldi è stato indotto in errore asserendo che non esiste uno spedale sardo a Buenos-Ayres. Quello spedale esiste realmente, e torna anche a beneficio degli Inglesi; ed io ho veduti di ritorno in Genova alcuni Piemontesi i quali ebbero in quello spedale ricetto e cure amorevoli.

Egli è però vero che è lontano assai dall'essere compiuto, sebbene non è a dire quanta cura a terminarlo si prenda l'egregio e benemerito nostro rappresentante in quelle contrade. Osservava ottimamente il presidente del Consiglio dei ministri, che se quell'opera è ancora incompleta, ciò si deve all'aver voluto eseguire un disegno troppo vasto e colossale, per cui si richiedono spese e sacrifici non proporzionati alle risorse della colonia sarda colà stanziante.

Non è poi una tassa quella che si paga dai nostri capitani marittimi e gente di mare che approdano a Buenos-Ayres per andare a sussidio dello spedale anzidetto, è una oblazione volontaria a cui si prestano di buon grado e che fa onore alla loro umanità e ai conosciuti sensi di amor proprio della nostra gente di mare.

**GARIBALDI.** Il signor relatore della Commissione ha voluto dare un'interpretazione alle mie parole, la quale io non ho mai avuto in mente. Io non ho fatto domanda che si sopprima questa tassa; il mio scopo principale quello si era che questa tassa, se si continua ad esigerla,

ricada a beneficio di questi stabilimenti e non sia divertita in altri usi qualunque.

Io insisto, ed insisto caldamente su questo proposito, e spero che il Governo non mancherà di estendere a questo fine la sua vigilanza. Intanto mi riescono assai gradite le assicurazioni date dall'onorevole relatore, che il provento di questa esazione, per quanto consta alla Commissione, ricada a profitto degli ospedali, e sarò ben lieto nel resto se realmente si realizzeranno le belle speranze che egli ha palesato pel futuro benessere di Buenos-Ayres.

All'onorevole mio amico, deputato Bo, mi limiterò a rispondere che, se si trattasse di pratica relativa alla sanità marittima, io certo non vorrei, nè potrei contraddire con lui su questa materia; ma, trattandosi di fatti positivi, mi permetterà che io mantenga la mia asserzione, che cioè non esiste un vero ospedale nazionale in Buenos-Ayres, che le informazioni che gli sono pervenute a questo riguardo sono inesatte, sono in opposizione col fatto.

I malati di cui egli fece parola, saranno stati curati e ricoverati in qualche spedale, ma non nell'ospedale nazionale, che ancora non esiste. Nel resto mi occorre di osservare che questo balzello non si esige, non si paga dai capitani di nave, ma sibbene pesa esclusivamente a carico degli emigranti, i quali certamente non possono non sentirne la gravezza, se, spinti dalla necessità, abbandonano la patria, la famiglia, in cerca di migliore fortuna.

**PRESIDENTE.** Siccome il deputato Garibaldi non ha proposto nè aumento nè diminuzione, se non c'è altra osservazione, la categoria 16 s'intenderà approvata nella somma proposta di lire 15,000.

(È approvata.)

(Sono approvate successivamente le categorie seguenti nelle somme consentite dalla Commissione.)

Categoria 17. *Fitto del palazzo delle legazioni in Costantinopoli*, lire 18,000.

*Cancelleria ecclesiastica in Roma.* — Categoria 18. *Spese di cancelleria*, lire 5000.

*Ministero, Legazioni e Consolati* (Spese comuni). — Categoria 19. *Assegnamenti d'aspettativa*, lire 6300.

Categoria 20. *Gratificazioni, indennità e sussidi*, lire 28,000.

Categoria 21. *Casuali*, lire 44,000.

Titolo II. *Spese straordinarie.* — *Ministero e Consolati.* — Categoria 22. *Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione*, lire 5700.

Riepilogo. — Titolo 1. *Spese ordinarie*, 1,500,817 76 lire.

Titolo II. *Spese straordinarie*. lire 5700. — Totale generale, lire 1,506,517 76.

**PRESIDENTE.** Nulla essendovi più all'ordine del giorno...

**CHIAPUSSO.** Prima che si scioglia l'adunanza, debbo ricordare alla Camera, come in occasione del bilancio passivo delle finanze siasi sollevata una questione relativa alle azioni della ferrovia di Susa. Allora il signor

TORNATA DEL 12 APRILE 1859

ministro delle finanze ha dichiarato che prendeva tempo per esaminare la mia proposta sulla categoria 25 bis. Ora io credo sia il caso di qui riprodurla, affinchè sia nel suo bilancio portata la somma occorrente nella opportuna categoria.

**LANZA, ministro delle finanze.** Non ho certamente dimenticata la questione cui alludeva l'onorevole Chiapusso. Ma io credo che sarà tempo opportuno di trattarla quando verrà in discussione il bilancio attivo; giacchè, qualora la Camera ammettesse la proposta dell'onorevole Chiapusso, di comprendere cioè nel bilancio passivo delle finanze la spesa presuntiva richiesta pel pagamento degli interessi delle azioni della ferrovia di Susa, ne verrebbe di sua natura l'obbligo d'iscrivere anche nell'attivo una somma corrispondente. Mi pare adunque che si debba attendere la discussione del bilancio attivo per sciogliere questa questione, e vedere se sia il caso o no d'inserire questa somma tanto nell'attivo, come nel passivo dei nostri bilanci.

**CHIAPUSSO.** Purchè non sia deciso fin d'ora che quella somma sarà esclusa dal bilancio passivo, mi contento a differire la discussione su quest'oggetto.

**PRESIDENTE.** Non si vota definitivamente il bilancio passivo che quando si vota il bilancio generale; di modo che si avrà sempre tempo fino a quel giorno a fare variazioni a quel bilancio. Quindi pare che la sede opportuna della discussione proposta dall'onorevole Chiapusso sia appunto al luogo indicato dal signor ministro delle finanze.

*Ordine del giorno per la tornata di domani:*

Discussione dei progetti di legge:

- 1° Esercizio della professione di procuratore;
- 2° Ammissione di studenti di matematica nel corpo del genio e dell'artiglieria;
- 3° Bilancio dei lavori pubblici.